

LA RICHIESTA DELLA GIUNTA NANN

# «L'Unione dell'Alto Reno va sciolta»

– ALTO RENO TERME –  
**LA GIUNTA** comunale di Alto Reno Terme presieduta dal sindaco Giuseppe Nanni (nella foto) ha deciso di proporre ufficialmente lo scioglimento dell'Unione dell'Alto Reno, realtà formata dai comuni di Alto Reno Terme, Lizzano e Camugnano. «La nostra proposta – scrive la giunta – arriva dopo aver preso atto che, nell'ultimo consiglio comunale, il sindaco di Lizzano, Elena Torri, ha di fatto decretato la fine dell'Unione dell'Alto Reno, additata come ostacolo allo sviluppo del territorio per presunti ritardi ed inadempimenti e per una, sempre presunta, incapacità di gestire efficientemente funzioni determinanti per il rilancio economico, turistico e sociale del Comune di Lizzano. A livello politico e amministrativo si è sempre sostenuta la necessità di mantenere una dimensione Alto Reno nella convinzione che fosse la modalità migliore per tutelare i cittadini dei comuni più disagiati del territorio ma, con grande rammarico, riteniamo siano venute meno le condi-

zioni per la proficua prosecuzione. Proponiamo quindi lo scioglimento dell'Unione dell'Alto Reno. Qualsiasi successiva organizzazione territoriale – tiene a precisare la giunta – non potrà prescindere dal mantenimento in loco di tutte le funzioni utilizzate quotidianamente dalla cittadinanza, come il Suap ed il Sue. In materia di turismo e cultura ci proponiamo come soggetto coordinatore delle politiche di area vasta attinenti». Il sindaco di Lizzano, Elena Torri, non si stupisce davanti alla proposta di Alto Reno Terme. «Questa decisione – spiega – è in linea con un percorso in discussione già da diversi mesi. Dispiace che, per giustificare la scelta, venga utilizzata la posizione di Lizzano. La prossima operazione sarà quella di arrivare ad una sola Unione con la suddivisione in sub-ambiti territoriali». Questo, infine, il punto di vista del sindaco di Camugnano, Alfredo Del Moro. «Con l'Alto Reno – afferma – abbiamo diversi progetti condivisi e, se si supererà l'Unione, si potrà comunque lavorare in convenzione, cosa che riteniamo utile».

